

Mauro Calise
Se il governo Gentiloni
va avanti allora Renzi
per un anno deve
occuparsi soltanto
di ricostruire il Pd

P. 2-3

RENZI HA VINTO

Che cosa deve fare ora il Pd?

Intervista a **Mauro Calise**

«Rivolti il partito come un calzino»

Federica Fantozzi

Mauro Calise, politologo, quali dovrebbero essere le prossime mosse di Matteo Renzi ora che ha vinto le primarie?

«Vedo due priorità nell'agenda del nuovo segretario Pd: la prima riguarda la sua persona, la seconda il partito. Sul ruolo, si spera che Renzi abbia fatto tesoro degli errori del passato che soprattutto e fondamentalmente sono stati errori di comunicazione. Come premier, Renzi ha governato benissimo. Come comunicatore, è stato bravissimo nei primi due anni e un disastro durante la campagna referendaria».

Non le sembra un paradosso?

«Certo, è il segno che la comunicazione è un'arte ma soprattutto un mestiere. Se avesse ascoltato i consigli che tanti gli davano non si sarebbe esposto, in modo anche ridicolo. Ma è un segnale pericoloso proprio perché indica incapacità di ascolto».

Quindi, ascoltare di più. Ce la farà

il segretario?

«Me lo auguro, anche se mi chiedo: c'era proprio bisogno di parlare trenta minuti dopo la vittoria ai gazebo? Passare dopo cinque la parola a Martina e Richetti sarebbe stato un messaggio più efficace. Per comunicare che al comando c'è sempre lui, ma dietro ha una squadra».

La seconda priorità, che riguarda invece il partito?

«Renzi ha di fronte un'alternativa: o fa il sostituto in panchina del premier Gentiloni, intervenendo su qualsiasi scelta del governo e impegnandosi di conseguenza in un'inutile melina sulla legge elettorale da cui non caverà un ragno dal buco...».

... Oppure?

«Si occupa per un anno del partito: uno come Renzi, se vuole, può rivoltare il Pd come un calzino. Se invece pensa ancora che la priorità è il governo, arriverà alle urne con un partito che ancora non funziona. Complimenti al segretario per il ri-

sultato delle primarie, è stata una grande prova democratica e il Pd è l'unico partito in Italia, forse in Europa, che può fare una cosa simile. Ma complimenti soprattutto ai tanti militanti che hanno votato e che oggi si meritano un partito rinnovato».

Rinnovare il Pd. Obiettivo ambizioso. Come raggiungerlo?

«Bisogna mettere in sintonia la struttura tradizionale con la Rete. Il problema non si risolve come fa Beppe Grillo ma neppure si può esorcizzare con le buone intenzioni. Queste due realtà si devono parlare, servirà del tempo ma non si parte da zero. Renzi dice che ci sta lavorando: vedremo».

